

S.P.Q.R.

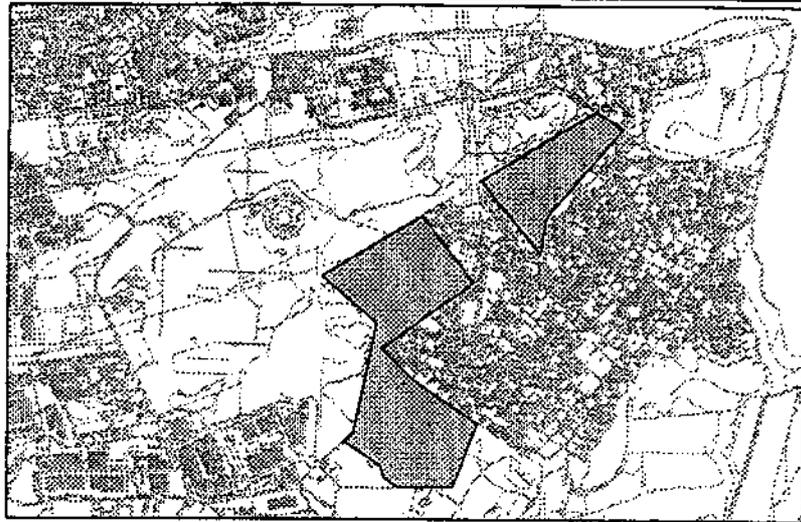


COMUNE DI ROMA

ATTUAZIONE PIANO REGOLATORE GENERALE ZONE "O" - RECUPERO URBANISTICO

MUNICIPIO

V



P.P./"O"

**PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ESECUZIONE DEL P.R.G.
PER IL RECUPERO URBANISTICO
DEL NUCLEO DI ZONA "O"**

"CASE ROSSE B"

L'INGEGNERE
Tonino Egiddi

DIRETTORIO V. M. D. S.
IL DIRETTORE
Ing. Giancarlo Matta

COORDINATORE DEL PROGETTO: Ing. Giancarlo Matta
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. Tonino Egiddi

PROGETTISTI:

Ing. TONINO EGIDDI (coord.) - Arch. CARLO BAROGLIO - Arch. IOLANDA FIORI

COLLABORATORI:

Geom. M. Fattori, Dis. Cad F. De Minicis, Arch. R. Ferlito, Geom. M. Pizzuti, Geom. M. Bufalini
Geom. M. Ciotti, Geom. G. Morelli, Geom. A. Nardone, Geom. C. D. Vecchio
Dis. Graf. B. De Lorenzo

I.D.A. F. D'Urso, I. A. E. Tempesta, I.A. A. Di Paola, I.A. L. Quartarone, I.A. A. Maticchione

ELABORAZIONE RELAZIONE GEOLOGICA: Geol. Claudio Succhiarelli

ELABORAZIONE CATASTALI

Geom. Dir. S. Pizzella, Geom. F. Ferrante, Geom. S. Zullino

ELAB. GRAF.

8

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

data: NOVEMBRE 2003

aggiornamenti:

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ESECUZIONE DEL P.R.G. PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO DI "CASE ROSSE B"

TITOLO I - GENERALITA' E CONTENUTO DEL PIANO

CAPO I - GENERALITA'

art. 1 - Validità delle norme

Le presenti norme tecniche valgono per l'attuazione del Piano Particolareggiato del nucleo edilizio abusivo denominato "Case Rosse B", in esecuzione del PRG del Comune di Roma, approvato con D.P.R. il 16 dicembre 1965 e successive modifiche e integrazioni.

art. 2 - Applicazione della legge n. 47 / 85 e successive modifiche ed integrazioni

Per volumetria preesistente va considerata quella legittimamente realizzata o quella legittimata e/o legittimabile ai sensi di legge.

art. 3 - Rinvio a norme generali

Per quanto non espressamente previsto dalle presenti norme si applicano le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. approvate con deliberazione della G.R.L. n. 689 del 6 marzo 1979 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché le norme di legge e regolamenti vigenti.

CAPO II - CONTENUTO DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO

Art. 4 - Elaborati costituenti la variante e loro valore normativo

Il presente *Piano Particolareggiato* si compone dei seguenti elaborati grafici, illustrativi e normativi, aventi il valore per ciascuno indicato:

- Tav. 1** Connessioni con il tessuto urbano – scala 1:10.000 : ha valore indicativo ai fini del dimensionamento del Piano Particolareggiato;
- Tav. 1A** Vincoli igienico – ambientali, naturalistici, archeologici e P.T.P. – scala 1:10.000 : ha valore indicativo ai fini del dimensionamento del Piano Particolareggiato;
- Tav. 1B** Infrastrutture a rete – scala 1:10.000 : ha valore indicativo ai fini del dimensionamento del Piano Particolareggiato;
- Tav. 2** Analisi dello stato di fatto – tabelle di analisi della consistenza edilizia: ha valore indicativo ai fini del dimensionamento della variante ;
- Tav. 3** Zonizzazione su base catastale - Quadro d'unione: (planimetria nel rapporto 1:2.000): è una rappresentazione d'insieme del Piano Particolareggiato e dell'adeguamento del P.P./O n. 57 che consente una lettura complessiva dell'intervento di recupero urbanistico;
- Tav. 4** Zonizzazione su base catastale – F. 295, All. 704° - 705° - 707° - scala 1:2.000 : precisa, con valore vincolante, le destinazioni d'uso delle aree interne al Piano Particolareggiato;
- Tav. 5** Aree pubbliche su base catastale - F. 295, All. 704° - 705° - 707° - scala 1:2.000 : precisa, con valore vincolante, le aree che dovranno risultare destinate ad infrastrutture, attrezzature ed impianti pubblici interne al Piano Particolareggiato; ha valore prescrittivo per quanto riguarda la larghezza delle sedi stradali;
- Tav. 6** Rete viaria e parcheggi su base aerofotogrammetrica – scala 1:2.000 : precisa, con valore vincolante, le aree che dovranno risultare destinate a parcheggi; ha valore prescrittivo per quanto riguarda la larghezza delle sedi stradali;
- Tav. 7** Relazione Tecnica: descrive gli interventi ed i criteri seguiti nella pianificazione del nucleo abusivo; ha valore informativo e di orientamento ai fini dell'interpretazione degli elaborati;
- Tav. 8** Norme Tecniche di Attuazione : hanno valore prescrittivo vincolante per tutto quanto riguarda le caratteristiche volumetriche ed edilizie, le destinazioni d'uso e le modalità attuative del nucleo edilizio abusivo. In caso di discordanza, i dati delle norme prevalgono

Tav. 9 Previsione di Spesa : elaborato di massima delle spese occorrenti per l'eventuale acquisizione delle aree pubbliche e per le sistemazioni generali necessarie per l'attuazione del nucleo edilizio abusivo: ha valore orientativo per l'Amministrazione Comunale ;

Tav. 10 Relazione geologica: ha valore informativo e di orientamento ai fini dell'attuazione del nucleo edilizio abusivo;

Tav. 11A Elenco delle Proprietà Catastali Soggette ad Esproprio:

FOGLIO 295 ALLEGATO 704° da pag. 1 a pag. 42

FOGLIO 295 ALLEGATO 705° da pag. 43 a pag. 96

FOGLIO 295 ALLEGATO 707° da pag. 97 a pag. 178

Tav. 11B Elenco delle Proprietà Catastali Soggette a Convenzione:

FOGLIO 295 ALLEGATO 704° da pag. 1 a pag. 28

FOGLIO 295 ALLEGATO 705° da pag. 29 a pag. 55

FOGLIO 295 ALLEGATO 707° da pag. 56 a pag. 105

FOGLIO 295 ALLEGATO 708° da pag. 106 a pag. 108

Art. 5 - Aree fondiarie.

Zone residenziali, non residenziali ed a destinazione d'uso mista

Il presente Piano Particolareggiato per il recupero urbanistico del nucleo edilizio abusivo prevede le seguenti destinazioni delle aree edificate e/o edificabili:

- a) conservazione, completamento e nuova edificazione residenziale, non residenziale e mista con indice di fabbricabilità 0,50 mc/mq.

Tali zone sono indicate sugli elaborati grafici "Zonizzazione su base catastale" con linee verticali ad interspazio di mm 2;

- b) nuova edificazione residenziale, non residenziale e mista interna ai comprensori soggetti a convenzione.

Tali zone, interne ad un apposito perimetro distinto da un numero, sono indicate sugli elaborati grafici "Zonizzazione su base catastale" con linea verticale alternata a doppia linea verticale ad interspazio rispettivamente di mm 2 e di mm 1. Le quantità e le destinazioni sono esplicitate in apposita tabella;

Art. 6 - Aree stradali private

Tali aree stradali risultano indicate sugli elaborati grafici "Zonizzazione su base catastale" con le stesse linee di cui alle aree fondiarie e contribuiscono a definire la volumetria edificabile in sede di rilascio della concessione edilizia.

Le strade private, salvo diverse e successive determinazioni dell'Amministrazione Comunale, restano private; in tal caso saranno gravate da servitù per la canalizzazione dei pubblici servizi. La loro conservazione ed illuminazione è affidata ai proprietari frontisti da costituirsi in consorzio secondo le norme di legge.

Qualora non siano chiuse da cancello, esse dovranno essere identificate da apposito cartello portante la scritta "STRADA PRIVATA".

Art. 7 - Aree pubbliche:

Sedi viarie, parcheggi, verde e servizi

Il presente Piano Particolareggiato per il recupero urbanistico del nucleo edilizio abusivo prevede le seguenti aree pubbliche:

- a) **sedi viarie, parcheggi**

Le sedi viarie ed i parcheggi sono indicati sugli elaborati grafici denominati "Zonizzazione su base catastale" , "Aree Pubbliche su base catastale" e "Rete Viaria e Parcheggi su base

aerofotogrammetrica” con campitura di colore grigio; i Parcheggi sono indicati con la lettera P. Le dimensioni delle sezioni stradali sono precisate sugli elaborati grafici *“Aree Pubbliche su base catastale”* e *“Rete Viaria e Parcheggi su base aerofotogrammetrica”*.

I tracciati degli svincoli, degli allargamenti, dei nuovi tratti della viabilità e dei parcheggi rappresentati sugli elaborati grafici del Piano Particolareggiato denominati *“Zonizzazione su base catastale”*, *“Aree Pubbliche su base catastale”* e *“Rete Viaria e Parcheggi su base aerofotogrammetrica”*, potranno essere modificati e meglio definiti dai progetti esecutivi dell’opera da realizzare senza che ciò costituisca variante.

I distacchi degli edifici dalle aree di parcheggio pubblico potranno, ove cedute gratuitamente, essere inferiori a m 5 e comunque nel rispetto dei distacchi minimi previsti dal filo stradale, per facilitare l’inserimento delle sagome edilizie sui lotti edificabili.

b) **verde pubblico organizzato.**

Tale zona è indicata sugli elaborati grafici denominati *“Zonizzazione su base catastale”* e *“Aree Pubbliche su base catastale”* con puntinato fitto e regolare.

Tale zona è suddivisa in aree in funzione della loro fruibilità, dimensione ed in relazione alle varie attività del tempo libero che si dovranno svolgere:

- 1) spazi per gioco bambini
- 2) parco con attrezzature sportive e/o pre-sportive
- 3) parco libero.

Le specifiche destinazioni d’uso del verde pubblico organizzato sono state indicate con i simboli riportati in legenda.

Per tali aree valgono le prescrizioni di cui all’art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. vigente.

c) **servizi pubblici di quartiere.**

Tale zona è indicata sugli elaborati grafici denominati *“Zonizzazione su base catastale”* e *“Aree Pubbliche su base catastale”* con un quadrettato di mm 2 e con il simbolo che ne indica la destinazione d’uso:

- 1) attrezzature scolastiche:

nido

materna

elementare

medie

2) attrezzature di interesse comune:

culturale

sportive

ricreative

socio – assistenziale

amministrative

sanitarie

religiose

annonarie

L'attuazione ed eventuali altre destinazioni sarà regolata da quanto previsto per la sottozona M3 dell'art.14 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. vigente.

Ai lotti, interni al presente Piano Particolareggiato per il recupero urbanistico del nucleo edilizio abusivo e destinati anche parzialmente ad area pubblica (sedi viarie, parcheggi, verde e servizi), compete una cubatura residenziale, valutata in base all'indice di fabbricabilità di 0,50 mc/mq per l'intera area di proprietà, solo nel caso che l'area destinata pubblica venga ceduta gratuitamente all'Amministrazione Comunale. La cubatura risultante dovrà essere realizzata sulla restante area destinata all'edificazione privata o potrà essere rilocalizzata, anche in deroga alle destinazioni ed all'indice di fabbricabilità previsto per ciascuna zona fondiaria, su altri lotti, destinati ad area fondiaria ed interni al perimetro della presente variante. La cubatura realizzabile sarà pari alla somma delle cubature edificate e/o edificabili. Nel caso di rilocalizzazione la cubatura potrà essere realizzata in tutte le aree fondiarie.

Nel caso che i proprietari non addivengano alla cessione gratuita, le aree destinate pubbliche saranno espropriate e la cubatura realizzabile sarà quella corrispondente al prodotto dell'area destinata all'edificazione privata per l'I.f. previsto.

Art. 8 - Impianto di distribuzione di carburante

Sulle aree destinate all'installazione di impianti di distribuzione carburante è consentito attuare volumetrie di servizio strettamente connesse con l'attività prevista, aventi altezza massima e superficie coperta rispettivamente non superiore a m 4,50 e a 1/10 dell'area del lotto che interessa l'impianto di distribuzione carburante.

TITOLO II - EDIFICAZIONE

CAPO III - ZONA DI CONSERVAZIONE, COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE RESIDENZIALE, NON RESIDENZIALE E MISTA

con indice di fabbricabilità di 0,50 mc/mq

art. 9 - Interventi edilizi - Destinazione d'uso

Tali zone sono indicate sui grafici "Zonizzazione su base catastale" con linee verticali ad interspazio di mm 2.

In tale zona sono ammessi i seguenti interventi edilizi:

- 1) manutenzione ordinaria
- 2) manutenzione straordinaria
- 3) restauro e risanamento conservativo
- 4) ristrutturazione edilizia
- 5) demolizione e ricostruzione
- 6) completamento e/o nuova edificazione residenziale fino alla realizzazione di una cubatura corrispondente all'indice di fabbricabilità di 0,50 mc/mq

E' consentito in caso di demolizione e ricostruzione il mantenimento del volume preesistente senza aumento della superficie lorda esistente; l'altezza massima non potrà essere superiore a m 10,50 o a quella, se maggiore, dell'edificio preesistente.

In tale zona sono consentite le trasformazioni delle destinazione d'uso nell'ambito delle categorie a), d), e) e g) di cui all'art. 3 delle NTA del PRG vigente, nei limiti del 50% della volumetria assentibile.

I cambiamenti di destinazione d'uso da residenziale a non residenziale, nell'ambito delle categorie di cui al precedente comma, sono limitati ai soli piani terra.

Il mutamento di trasformazione d'uso deve assicurare il soddisfacimento degli standard urbanistici, come stabilito dal PRG vigente.

Sono consentite le destinazioni d'uso non residenziali previste nella categoria d), e), f), g), h), e o) di cui all'art. 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. vigente.

CAPO IV – EDIFICAZIONE NELL' AMBITO DEI COMPRESORI SOGGETTI A CONVENZIONE

art. 10 - Interventi edilizi - Destinazioni d'uso

Tali zone (aree fondiarie), interne ad un apposito perimetro distinto da un numero, sono indicate sugli elaborati grafici "Zonizzazione su base catastale" con linea verticale alternata a doppia linea verticale ad interspazio rispettivamente di mm 2 e di mm 1. Le quantità e le destinazioni sono esplicitate in apposita tabella.

Le aree ricomprese all'interno del perimetro di cui sopra formano un comprensorio soggetto a convenzione i cui interventi sono attuati ai sensi della deliberazione di C.C. n. 37 del 9 marzo 1998.

Tutte le aree ricadenti nel suddetto comprensorio concorrono pro quota alla formazione del volume edificabile, indipendentemente dalla destinazione d'uso (fondiaria e/o pubblica) prescritta sui grafici "Zonizzazione su base catastale", a condizione che i proprietari, eventualmente riuniti in consorzio, stipolino con il Comune una "convenzione" per la cessione gratuita al Comune stesso delle aree con destinazione pubblica, per l'assunzione degli oneri relativi alle opere di urbanizzazione ed al costo di costruzione in conformità alla legislazione vigente e per la disciplina dell'attuazione degli interventi edilizi all'interno delle aree fondiarie previste per l'accorpamento dei volumi, da realizzare sulle restanti aree fondiarie, nel rispetto delle destinazioni d'uso (residenziali e/o non residenziali) stabilite dalle presenti norme.

Nel caso che all'interno delle aree con destinazione pubblica insistano manufatti legittimati ai sensi di Legge, il valore di tali immobili verrà scomputato dagli oneri relativi alle opere di urbanizzazione secondaria.

Nel caso in cui i proprietari non addivengano alla cessione gratuita delle aree pubbliche previste nel nucleo edilizio abusivo, l'Amministrazione Comunale procederà all'esproprio dell'intero comprensorio soggetto a convenzione, ovvero limitarla alle aree ed alle costruzioni dei proprietari non aderenti.

In tale zona sono ammessi i seguenti interventi edilizi:

- 1) manutenzione ordinaria
- 2) manutenzione straordinaria
- 3) restauro e risanamento conservativo
- 4) ristrutturazione edilizia
- 5) demolizione e ricostruzione
- 6) completamento e/o nuova edificazione fino alla realizzazione della cubatura prevista dalle tabelle.

Le destinazioni non residenziali consentite sono quelle previste nelle categorie d), e), f), g), h), i), o) e v) di cui all'art. 3 delle N.T.A. del P.R.G.

La tabella di seguito riportata definisce i parametri edilizi ed urbanistici:

COMPENSORI SOGGETTI A CONVENZIONE

COMP. n.	SUPERFICIE			VOLUME			It mc/mq	Ifm mc/mq	H max ml.	abit. n°
	totale mq.	fond. mq.	pubbl. mq.	resid. mc.	non res. comm. mc.	totale mc.				
1G	22.493	6.721	15.772	12.146	1.350	13.496	0,60	2,01	10,50	152
2G	7.918	3.305	4.613	4.276	475	4.751	0,60	1,44	10,50	53
3G	14.167	5.970	8.197	7.650	850	8.500	0,60	1,42	10,50	96
1A	6.486	2.177	4.309	3.502	389	3.891	0,60	1,79	10,50	44
2A	10.153	3.747	6.406	5.483	609	6.092	0,60	1,63	10,50	69
3A	4.908	1.717	3.191	2.650	294	2.944	0,60	1,71	10,50	33
4A	4.836	1.892	2.944	2.611	290	2.901	0,60	1,53	10,50	33
5A	92.085	18.521	73.564	0	14.734	14.734	0,16	0,80	10,50	0
1V	13.748	5.131	8.617	7.424	825	8.249	0,60	1,61	10,50	93
2V	4.547	1.805	2.742	2.455	273	2.728	0,60	1,51	10,50	31
3V	9.682	3.842	5.840	5.228	581	5.809	0,60	1,51	10,50	65
4V	5.813	2.372	3.441	3.139	349	3.488	0,60	1,47	10,50	39
5V	11.794	4.751	7.043	6.369	708	7.077	0,60	1,49	10,50	80
6V	30.029	6.110	23.919	0	4.805	4.805	0,16	0,79	10,50	0
TOTALE	238.659	68.061	170.598	62.933	26.532	89.465	0,37	1,31		788

Nel caso di discordanze quantitative, fermo restando le quantità volumetriche, le superfici delle aree pubbliche oggetto di cessione non dovranno comunque essere complessivamente inferiori a quelle definite dalla tabella stessa.

Eventuali deroghe di distacchi ed inclinate saranno consentite previa approvazione di apposito planivolumetrico.

CAPO V - NORME GENERALI

art. 11 - Distacchi

In tutte le zone previste dal presente Piano Particolareggiato per il recupero urbanistico del nucleo edilizio abusivo, per gli interventi edilizi di nuova edificazione, di completamento, demolizione e ricostruzione dell'edificazione esistente, i distacchi dai confini interni e dalla linea di delimitazione con aree pubbliche non potranno essere inferiori a ml. 5,00.

In ogni caso dovrà essere garantita una distanza minima assoluta di ml. 10,00 dalle pareti degli edifici esistenti antistanti, qualora anche una sola delle pareti fronteggianti sia finestrata.

Il distacco minimo dal filo delle strade non dovrà essere inferiore a ml. 5,00 per le strade private e per le strade pubbliche di larghezza inferiore a ml. 7,00, a ml. 7,50 per le strade pubbliche di larghezza compresa tra ml. 7,00 e ml. 15,00, a ml. 10,00 per le strade pubbliche di larghezza superiore a ml. 15,00.

In deroga, per facilitare l'inserimento delle sagome edilizie, i distacchi dalle aree di parcheggio pubblico, se ceduti gratuitamente, potranno essere inferiori, ma dovranno almeno rispettare i distacchi minimi previsti dal filo stradale o l'allineamento all'edificio più vicino preesistente.

art. 12 - Accessori

Nel rispetto dei distacchi di cui sopra, in tutte le aree fondiari escluse quelle interne ai "comprensori soggetti a convenzione", oltre la cubatura prevista dalle presenti norme sono consentiti accessori non abitabili in misura complessiva non superiore a 1/50 dell'area del lotto con altezza lorda non superiore a m. 2,50.

art. 13 - Costruzioni in aderenza

In tutte le aree fondiari finitime potranno essere consentite le costruzioni in aderenza subordinando il rilascio della concessione per ogni edificio alla preventiva approvazione del progetto dell'intero raggruppamento, da compilarsi in accordo con i proprietari dei lotti.

Art. 14 - Accorpamento delle cubature

In tutte le aree fondiari, è consentito l'accorpamento delle volumetrie, senza aumento delle superfici lorde esistenti, di lotti ancorché discontinui tra loro ma interni al perimetro del presente Piano Particolareggiato, purché la proprietà conservi la titolarità dell'intera superficie con asservimento della superficie restante mediante atto

d'obbligo. La cubatura realizzabile sarà pari alla somma delle cubature edificate e/o edificabili per ciascuna zona secondo le specifiche prescrizioni previste dalle presenti norme.

Gli accorpamenti riguardano anche la rilocalizzazione della cubatura residenziale concessa ai proprietari che addivengano alla cessione gratuita, all'Amministrazione Comunale, delle aree previste pubbliche.

L'altezza massima consentita non potrà essere superiore a m 10,50 o quella, se maggiore, dell'eventuale edificio preesistente.

E' fatto obbligo ai proprietari di mettere a dimora, nelle aree fondiari rimaste libere da edificazione ed asservite con atto d'obbligo, essenze pregiate nel numero di almeno una ogni 150 mq e dell'altezza minima di m 3,50.

art. 15 – Lotti minimi

La dimensione minima dei lotti è fissata a mq 700. Tale dimensione potrà essere inferiore per i lotti già frazionati all'adozione delle presenti N.T.A. o derivanti da prescrizioni del nucleo edilizio abusivo.

Comunque, la cubatura spettante ai lotti di dimensione inferiore al minimo può essere utilizzata in caso di accorpamento, purché la dimensione complessiva dei lotti sia pari o superiore a mq 1.000 ed il lotto su cui viene accorpato il volume raggiunga la dimensione minima.

art. 16 - Obbligo di mantenere in buono stato gli edifici

I proprietari hanno l'obbligo di mantenere costantemente il proprio edificio in stato di buona conservazione, sia per la stabilità che per l'igiene ed il decoro pubblico. In caso contrario ai proprietari potrà essere ingiunto di provvedere, entro il termine fissato dall'Amministrazione, alle opere occorrenti, pena l'esecuzione d'ufficio.

art. 17 - Sistemazione zone di distacco

Le zone di distacco vanno sistemate e mantenute a verde. E' fatto obbligo ai proprietari di mettere a dimora nelle zone di distacco essenze pregiate (olmo, leccio, quercia, pino, cipressi, etc.) nel numero di almeno due per ogni 200 mq di superficie libera e dell'altezza minima di m. 3,50.

art. 18 - Recinzioni

Le aree scoperte di proprietà privata non soggette a servitù di pubblico transito, contigue a strade pubbliche e private, piazze o zone a destinazione pubblica dovranno essere opportunamente recintate con decoro ed in armonia con l'ambiente, in conformità al regolamento edilizio.

INDICE

TITOLO I - GENERALITA' E CONTENUTO DEL PIANO

CAPO I	GENERALITA'	
art. 1	Validità delle normepag. 1
art. 2	Applicazione della legge n. 47/85 e successive modifiche ed integrazionipag. 1
art. 3	Rinvio a norme generalipag. 1
CAPO II	CONTENUTO DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO	
art. 4	Elaborati e loro valore normativopag. 2
art. 5	Aree fondiarie - <i>Zone residenziali, non residenziali e a destinazione d'uso mista</i> - <i>Aree stradali private</i> - <i>Distributore carburanti</i>pag. 4
art. 6	Aree stradali privatepag. 4
art. 7	Aree pubbliche - <i>Sedi viarie, parcheggi, verde e servizi</i>	pag. 4
art. 8	Impianto di distribuzione di carburante	pag. 6

TITOLO II - EDIFICAZIONE

CAPO III	ZONA DI CONSERVAZIONE, COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE RESIDENZIALE, NON RESIDENZIALE E MISTA con indice fondiario di 0,50 mc./mq.	
art. 9	Interventi edilizi - Destinazioni d'uso pag. 7
CAPO IV	EDIFICAZIONE NELL'AMBITO DEI COMPRESORI SOGGETTI A CONVENZIONE	
art. 10	Interventi edilizi - Destinazioni d'uso pag. 8

CAPO V NORME GENERALI

art. 11	Distacchi	pag. 10
art. 12	Accessori	pag. 10
art. 13	Costruzioni in aderenza	pag. 10
art. 14	Accorpamento delle cubature	pag. 10
art. 15	Lotti minimi	pag. 11
art. 16	Obbligo di mantenere in buono stato gli edifici	pag. 11
art. 17	Sistemazione zone di distacco	pag. 11
art. 18	Recinzioni		

INDICE	pag. 12
--------	-------	---------